

Alla scoperta di...

«**A** i miei tempi il basket era un mondo in bianco e nero»: Lidia Gorlin, mito degli Anni 70-80 e oggi team manager di Lucca, scherza con la consapevolezza che un paragone è impossibile. «Parliamo di epoche diverse, bisogna tirare una riga col passato ma sempre pallacanestro è - dice l'ex capitana dell'Italia, bronzo all'Europeo 1974 - ma che belli i ricordi da ragazzina quando da Vicenza prendevo il treno per andare a Milano a vedere il Simmenthal del mio giocatore preferito di allora, Pino Brumatti. Ora però parliamo del presente, siamo in un'altra dimensione ed è giusto così». Già, il presente. Ossia Le Mura (è il nome della società, in onore alla storia della città) Lucca. «Trent'anni fa ho sposato un lucchese, quindi vivo da tutto questo tempo a Lucca. C'era una squadra in Serie C e da lì un po' alla volta, anche allenandola in un paio di periodi, siamo riusciti a raggiungere la A nel 2010 con tante persone che ci hanno dato una mano. Diciamo che io sono dentro al club dall'inizio del percorso, quindi da sempre. Man mano la società si è ingrandita fino a raggiungere quest'anno il decimo anno di fila nella massima serie, con la grande soddisfazione dello scudetto vinto nel 2017, un momento irripetibile».

Energia

Oggi Lucca (sponsorizzata Gesam Gas e Luce) è, dopo la capollista solitaria Schio, la squadra più in forma del campionato. La vittoria nel derby contro l'Empoli è stata la quinta di fila per un secondo posto insperato assieme a Ragusa (una gara in meno), Venezia e San Martino di Lupari. «Siamo partiti pensando a una stagione tranquilla, per far crescere le tante giovani che abbiamo in squadra - spiega Gorlin -. Ci siamo affidati a tre straniere molto brave, due sconosciute al nostro campionato come Jabcubcova e Jeffery e una che già era stata in A-1 come Zempare. Poi abbiamo deciso di tenere Ravelli che è diventata la nostra capitana grazie anche al suo temperamento, e inserito Bonasia, un play che dà energia alla squadra e che penso stia facendo la sua migliore stagione. I nostri cambi sono tutte ventenni: purtroppo Pastrello si è rotta il crociato ed è



Lucca viaggia in quinta «Passione e sacrifici»

Pokerissimo di vittorie e secondo posto insperato
Il mito Gorlin: «Pochi soldi, ma non molliamo»

di Mario Canfora

Esordiente

Valentina Bonasia, 25 anni, primo anno a Lucca dopo le tre precedenti a Broni: ha una media di 11 punti a gara e 4.7 assist CASTORIA

un peccato perché era il nostro jolly e ci accorcia le rotazioni, quindi ci sono Smorto e Madera. È stata una scommessa: non siamo da prima fascia, certo non ci aspettavamo di stare così in alto. Dimenticavo l'allenatore, Francesco Iurlaro, che arriva da Udine in A-2: non lo conoscevo, è stata una scelta giusta anche perché è nel giro delle giovanili azzurre».

Fatica

Restare a galla è sempre difficile. «Facciamo fatica a coprire

le spese per la A-1, abbiamo ridotto tutto, anche le trasferte non si organizzano come quelle delle società più grandi, si fa l'indispensabile - conclude Gorlin con un pizzico di amarezza -. Lucca è una città ricca di cartiere, i soldi ci sono, però il basket femminile ha il difetto di attirare poco gli sponsor, come succede spesso per tutti gli sport femminili. Qui c'è tanta passione e sacrificio da parte della gente che è inserita nel club, abbiamo persone che dedicano alla società le ore del

tempo libero. Domenica arriva Venezia, è una specie di Davide contro Golia, loro hanno un roster lungo ma ci proveremo fondandoci sul nostro entusiasmo che non manca mai. Questo gruppo è molto unito, le ragazze non demordono mai e sono anche belle da vedere. Dove possiamo arrivare sinceramente non lo so, ma per ora va bene così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA